



Signor Ricci cd



ANTONIUS STRADIVARIUS CREMONENSIS
FACIEBAT ANNO 1727

Concerto per la donazione alla Città di Cremona
del violino Stradivari – Vesuvio 1727

Salvatore Accardo
Orchestra da Camera Italiana

ANTONIUS STRADIVARIUS CREMONENSIS

FACIEBAT ANNO 1727

Concerto per la donazione alla Città di Cremona
del violino Stradivari – Vesuvio 1727

SACD 040

Ideato, registrato e prodotto da - Conceived, recorded and produced by
Giulio Cesare Ricci

Registrato a - Recorded at Teatro Ponchielli, Cremona

Data di registrazione - Recording date
16 Novembre 2005 - November 16th 2005

Attrezzatura - Equipment

microfoni a valvole, valve microphones: Neumann U 47, U 48, M 49
preamplificatori microfonici, advanced mike pre-amplifiers: Signorici
cavi di linea, microfonici e di alimentazione: Signorici

line, microphone, and supply cables: Signorici

registrato in stereo Direct Stream Digital (DSDTM) su registratore Pyramix
usando convertitori dCS A/D e D/A

recorded in stereo Direct Stream Digital (DSDTM) on the Pyramix Recorder
using dCS A/D and D/A converters
DSD & PCM Signorici Technology

Giuseppe Tartini	CONCERTO IN LA MAGGIORE D69	
	1. Allegro	5'52"
	2. Adagio	4'36"
	3. Presto	5'06"
	4. Largo andante	5'50"
Pietro Locatelli	CONCERTO IN RE MAGGIORE "LABIRINTO ARMONICO" Op. 3 n. 12	
	5. Allegro - Capriccio	6'58"
	6. Largo - Presto - Adagio	3'44"
	7. Allegro - Capriccio	12'43"
Astor Piazzolla	8. LE GRAN TANGO	12'18"
Niccolò Paganini	9. LA CAMPANELLA	9'11"
	10. CANTABILE	5'03"
Astor Piazzolla	11. OBLIVION	5'01"

Durata totale: 1h16'27"



FONDAZIONE VIALLI E MAURO PER LA RICERCA E LO SPORT ONLUS

Costituita nell'inverno 2004 per volontà di Cristina Grande Stevens, Gianluca Vialli e Massimo Mauro, la Fondazione Vialli e Mauro per la Ricerca e lo Sport Onlus ha tra i suoi obiettivi principali quello di finanziare la ricerca:

1. Sulla SLA (Sclerosi Laterale Amiotrofica)
2. sul Cancro

Il 16 novembre 2005, in occasione della donazione alla Città di Cremona del violino Stradivari Vesuvio 1727, il Teatro Amilcare Ponchielli ha ospitato l'Orchestra da Camera Italiana magistralmente diretta dal M° Salvatore Accardo. Il ricavato del concerto e del compact disc sono destinati alla ricerca sulla Sclerosi Laterale Amiotrofica.

La SLA è una malattia neurodegenerativa progressiva che colpisce i motoneuroni, cioè le cellule nervose cerebrali e del midollo spinale che trasmettono i comandi per il movimento dal cervello ai muscoli.

In Italia si manifestano in media tre nuovi casi di SLA al giorno e attualmente si contano circa 5.000 ammalati.

Le cause della SLA sono ancora sconosciute.



ANTONIUS STRADIVARIUS CREMONENSIS FACIEBAT ANNO 1727

La collezione “Gli Archi di Palazzo Comunale” di Cremona si è arricchita di un terzo violino realizzato da Antonio Stradivari, uno dei pezzi più pregiati della liuteria mondiale: “Il Vesuvio 1727”.

Acquistato da un governatore inglese alla fine dell’800, che se lo portò anche in India, il Vesuvio entrò in possesso del violinista Jan Hambourg, che lo tenne fino alla morte (1947) dando vita a un apprezzato trio assieme ai fratelli Mark (pianista) e Boris (violoncellista). Gli eredi lo vendettero al violinista spagnolo Antonio Brosa, maestro di Lauricella, quindi passò all’allievo intorno al 1968. Nato a Londra da una famiglia di origine siciliana, il Maestro Remo Lauricella era solito ritornare ogni anno in Italia e faceva tappa regolarmente a Cremona, dove ritrovava il “Carlo IX” di Andrea Amati, lo strumento che aveva avuto modo di suonare durante la sua carriera per ben dodici anni, dal 1935 al 1947. Alla fine dell’estate 1978 il Maestro Lauricella soggiornò a Cremona. Al suo rientro a Londra, nell’ottobre dello stesso anno, scrisse una lettera all’allora Sindaco Emilio Zanoni con la quale assicurava di avere confermato con testamento la sua volontà di donare, al momento della morte, alla città di Cremona, lo Stradivari “Il Vesuvio 1727”.

Il Maestro Lauricella è deceduto il 19 gennaio 2003, ma ostaggio del fisco e della burocrazia britannica, il prezioso Vesuvio 1727 è approdato a Cremona solo nell’ottobre 2005.

Anni addietro il Vesuvio 1727 è stato valutato da Sotheby’s 300.000 sterline, pari circa a 450.000,00 Euro. Non è da escludere che il valore reale dello strumento sia nel frattempo aumentato. L’autenticità del violino Vesuvio 1727 è stata certificata più volte da importanti expertise, quella più significativa è stata eseguita nel maggio 1929 dalla famosa Casa W.E. Hall & Sons di Londra, che rilasciò allora un certificato a firma di Alfred Hill, nel quale si dice che il violino è opera autentica di Antonio Stradivari con etichetta originale che porta la data 1727. Il Vesuvio 1727 è menzionato in “Violin Iconography of Antonio Stradivari 1644-1737” by Herbert k. Goodhind.



Buio in sala...

“Questo violino assomiglia in maniera incredibile a uno di quelli che ho veduto a Cremona. Immagino che dobbiate tutto al talento dei vostri predecessori, ossia che in pratica vi siate limitato ad imitarli.”

Mi voltai verso quell’impertinente e lo squadrai, sprezzante.

“Sappiate che la liuteria pretende ben altri talenti che quelli dell’imitatore. Ogni violino possiede una sonorità particolare e delle qualità uniche, e le deve unicamente al suo artefice. E sappiate altresì che tutti i violini si assomigliano ma ogni violino è unico.” [...]

Il silenzio si fece opprimente. “Carla,” disse qualcuno, “ci cantereste un’aria?” [...] La contessina si fece un po’ pregare, ma, davanti alle nostre insistenze [...] finì per cedere alla nostra volontà.

“Però soltanto un brano, perchè temo di non avere più che un filo di voce.”

Poi chiudendo gli occhi, ispirò a lungo, dischiuse appena la bocca, e subito un canto prezioso le si levò dalle labbra.

La sua voce! Il suono della sua voce! Ero letteralmente pazzo di quella voce. Ero ebbro di quella musica, commosso da quella voce magica che mi provocava tanta felicità. [...]

“Ebbene,” disse allora l’impertinente voltandosi verso di me, “una cosa è certa: ecco una voce che nessuno strumento riuscirà mai a eguagliare.”

Io risposi, piccato: “Ricredetevi, signore. Il violino è lo strumento che più di ogni altro si avvicina alla voce della donna. Ne copre tutta l’estensione, dal contralto al soprano. Per non parlare della sconvolgente analogia tra il corpo della donna e quello del violino.”

“Vorreste dire che donna e violino sono un’unica cosa?”

“Ne sono certo.”

“In effetti è vero,” ammise il giovane. “Bisogna riconoscere che vi sono delle similitudini sorprendenti. Ma da questo a supporre che sia possibile riprodurre una voce – e che voce! – con un pezzo di legno, ce ne corre!”

“Io non suppongo un bel niente, io affermo!” dissi in tono perentorio.

“Voi esagerate, signor liutaio.” [...]

Carla decise di intervenire. Tuffò nei miei i suoi grandi occhi neri e disse: “[...] sareste dunque capace di mettere in pratica ciò che sostenete, ovvero di riprodurre il suono della mia voce con uno dei vostri strumenti?”

Ci fu un lungo e terribile silenzio [...] “Vi prego, [...] rispondete,” insistette la fanciulla.

“[...] fabbricherò il miglior violino del mondo, [...] avrà la vostra voce”

Signoricci cd Technology

L'obiettivo del mio lavoro, estenuante ed appassionato, è sempre stato quello di portare sul supporto finale il massimo della qualità possibile, sempre più vicina al master originale, per far rivivere con i vari sistemi d'ascolto, l'emozione che normalmente si prova quando la musica "VERA" è davanti a noi.

Dopo 25 anni dalla nascita del CD sono certo che possiamo ancora fare molto per raggiungere questo obiettivo. Il Signoricci cd è il mio contributo e fa parte del mio percorso evolutivo relativamente al dominio digitale, che vede l'utilizzo di tecnologia DSD.

Ho sviluppato questo sistema per realizzare lo strato PCM da DSD.

Il Signoricci cd ha un incremento qualitativo rispetto allo strato CD convenzionale del 20%, uno stimolo forte a continuare su questa strada.

Questa tecnologia è applicata anche per realizzare lo strato CD del SACD.

In sintesi, il Signoricci cd contiene più dettagli, più informazioni; si apprezza un ambiente sonoro più veritiero, una timbrica più corretta, una ricostruzione della scena sonora più dettagliata.

Buon ascolto

giulio cesare ricci

Grazie di cuore

All'amico e Maestro Salvatore Accardo, la cui generosità è andata ben oltre le nostre aspettative.

A tutti gli artisti dell' Orchestra da Camera Italiana che hanno concesso la loro arte per uno scopo nobile.

Alla splendida collaborazione del Comune di Cremona che ci ha concesso il privilegio di ascoltare in anteprima questo straordinario strumento.

Agli instancabili e professionali padroni di casa, un nome per tutti la sig.ra Angela Cauzzi in rappresentanza di tutto il Teatro Amilcare Ponchielli.

Alla aziende che hanno contribuito alla realizzazione del concerto: Gpz srl e Banca di Piacenza.

All'amico Giulio Cesare Ricci, grazie al quale è stato possibile registrare e realizzare questo Cd.

Grazie a Te per averlo acquistato, contribuendo alla ricerca sulla Sclerosi Laterale Amiotrofica.



FONDAZIONE VIALLI E MAURO
PER LA RICERCA E LO SPORT
ONLUS

AIUTACI AD AIUTARLI:

Banca Intesa San Paolo. Succursale n. 1 di Torino

c/c 60640 - abi: 01025 – cab: 01001 - Cin: T

Conto Corrente Postale 57370983

www.fondazionevialliemauro.com – 10122 Torino, Via Piave 10 – T. 011.00.81.293

